

Redazione:

Capo redattore: Elisa Torroni

Vice redattori: Martina V., Maria Letizia C., Elisa T., Madalina R., Beatrice S., Aurora I., Alessandra T., Jenny B., Emma B., Sofia M., Sara T., Maria Vittoria C., Elisa B., Giorgia T., Elisa S., Lisa R., Alessandra S.

Revisione testi:

Professoressa Giselda Marina Bruni, Nodessi Proietti Luana, Biscaro Parrini Marisa.

Progetto grafico a cura di Sofia Morcellini con la supervisione della Prof. Marcucci Caterina

Contatti:

Facebook: [sciencegirlsErasmus+](#)

Sito web: www.sciencegirls.eu



RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento speciale alla Dirigente Scolastica Dott.ssa Giovanna Filomeni, che ha promosso la partecipazione del nostro Istituto al Progetto Erasmus+. Grazie a tutti i docenti coinvolti nel progetto per il supporto didattico e linguistico, alla DSGA Orietta Caproni con lo staff di segreteria e il personale ATA per il supporto logistico e tecnico.



SCIENCE GIRLS

#ViviNellaScienza

Istituto Comprensivo



Panicale Tavernelle
Paciano



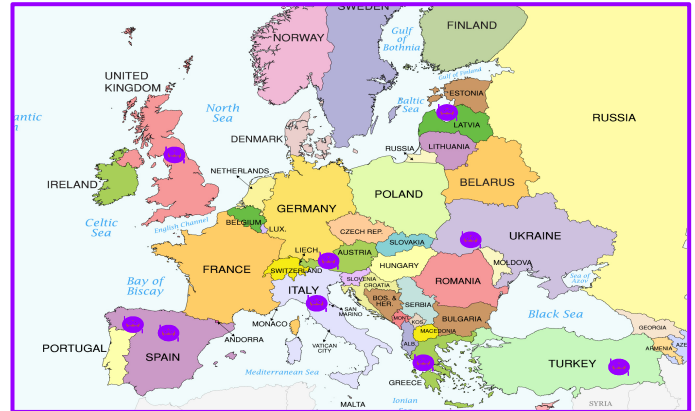
I progetti ERASMUS+ sono progetti finanziati dall'Unione Europea rivolti alle scuole che permettono agli studenti e ai professori di tutti gli stati membri di collaborare in diversi ambiti.



Nel nostro caso è chiamato "SCIENCE GIRLS" ed è rivolto specificatamente alle ragazze per incoraggiarle a scegliere carriere in ambito scientifico.



Il progetto dà la possibilità alle ragazze stesse, attraverso attività mirate, percorsi di ricerca e riflessione e incontri tra partners di progetto, di creare le linee guida per rendere più appetibili alle studentesse in tutta Europa le carriere nel settore scientifico/tecnologico come fisica, informatica, ingegneria, etc.



Mapa degli stati partecipanti: Italia, UK, Grecia, Turchia, Slovenia, Lituania, Spagna, Romania

Il nostro Istituto è l'unico in Italia a partecipare a questo progetto, e per questo siamo davvero orgogliose!



Erasmus+



IL NOSTRO TEAM: Martina V., Maria Letizia C., Elisa T., Madalina R., Beatrice S., Aurora I., Alessandra T., Jenny B., Emma B., Sofia M., Sara T., Maria Vittoria C., Elisa B., Giorgia T., Elisa S., Lisa R., Alessandra S.

In viaggio per l'Europa...

BARROW IN FURNESS, UK

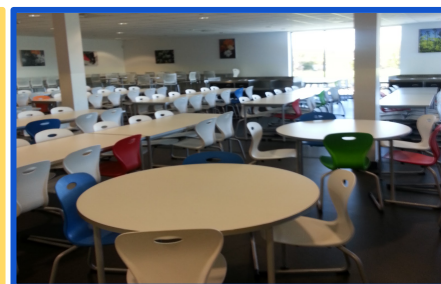
Il 6 Novembre del 2016, si parte per il primo viaggio per incontrare i partners del progetto Erasmus "Science Girls"! La prima meta è stata l'Inghilterra, perché gli inglesi sono i "Coordinator partners". Le sole a partire siamo state io e le mie due professoressse Caterina Marcucci e Maria Cristina Cristini. Una volta arrivate all'aeroporto di Roma Ciampino, tra check-in e controlli, ci imbarchiamo e partiamo con destinazione Manchester. Quando siamo arrivate abbiamo appreso che ero l'unica ragazza, perché a quanto pare le altre non erano potute venire per problemi burocratici.



SCIENCE GIRLS



Aula di tecnologia



Mensa

Dopo le presentazioni... rigorosamente "in english!", con il bus abbiamo raggiunto l'hotel di Barrow in Furness, nella regione della Cumbria, famosa regione dei Laghi. Quella stessa sera ci siamo gustati tutti insieme la cena: un momento per conoscere tutti i partecipanti e parlare. A causa della nostra stanchezza per il viaggio siamo andate a dormire presto per ritrovarci pronte ad affrontare i successivi giorni di lavoro. Questi sono stati molto intensi e stancanti, ma allo stesso tempo interessanti. Appena arrivati a scuola - la Furness Academy", siamo stati accolti dai docenti che ci hanno fatto visitare la loro modernissima e attrezzatissima scuola, costruita da pochi anni unendo insieme tre diversi istituti della zona.

Tutti gli alunni indossano l'uniforme, e l'orario scolastico è 9-15 con la pausa pranzo, nel pomeriggio però la scuola resta aperta fino alle 17.00 e i ragazzi possono fare sport, studiare in biblioteca o stare nell'aula informatica. Abbiamo conosciuto le ragazze del team inglese (le mie uniche compagne) e fortunatamente ho incontrato Vivian, una ragazza che dall'Italia si è trasferita lì da alcuni mesi con la famiglia e che mi ha aiutata nella comunicazione. Mentre i professori hanno lavorato al progetto, io sono stata con le ragazze. La seconda sera abbiamo partecipato ad un incontro con i genitori delle ragazze del team, seguito da una cena formale nella mensa della scuola con l'amministratrice delegata della Bae System, sponsor della scuola, che ha fornito ad essa materiali elettronici. Ho partecipato ad un "servizio fotografico" per il giornale di Barrow, nel laboratorio di scienze. L'ultima mattina, di corsa, e con un freddo terribile, abbiamo visitato la zona della costa, alcuni reperti storici. E' stata un'esperienza incredibile, e mi sono resa conto di quanto sia importante conoscere la lingua inglese per comunicare con "il resto del mondo"; ringrazio tutti coloro che mi hanno dato l'onore di essere la capitana del team che rappresenta l'Italia.

Elisa T.



SCIENCE GIRLS

S'i' fusse scienziato,
farei una macchina supersonica
che la Merkel fece diventare ironica
così che Renzi si fece una risata
e l'Africa morì affamata
Holland questo non voleva
e gli diede una mela come Adamo ed Eva
Putin e la bomba atomica: una bella storia
ma in Siria c'è troppa baldoria
lì fucilano gli innocenti
ma sappiamo che son poveri deficienti
in Europa molte bombe esplodono
come rumori di motori in un autodromo
S'i' fosse scienziato come sono e fui
terrei per me la felicità e le armi lascerei
altrui.

Lorenzo B.

S'i' fusse scienziato, salverei lo mondo,
S'i' fusse scienziato inventerei pozioni
salvavite,
S'i' fusse scienziato, sperimenterei
pastiglie per la felicità.
S'i' fusse scienziato, governerei bene il
mondo,
S'i' fusse scienziato annullerei le finzioni
per dire solo verità
S'i' fossi scienziato, illuminerei lo mondo di
sapienza.

Salvatore B.

S'i' fusse scienziato girerei il mondo
S'i' fusse scienziato sperimenterei e insieme agli altri studierei
S'i' fusse scienziato non giocherei
S'i' fusse scienziato allora felice sarei e tutte le cure inventerei
S'i' fusse scienziato del ben farei e a tutti benessere regalerei
S'i' fusse scienziato la morte non vorrei, allora la vita allungherei
S'i' fusse scienziato non inquinerei e a tutti i bambini bei regali offrirei
S'i' fusse scienziato un po' giocherei
così la paura toglierei, di sicuro dolce sarei e un cuore profondo avrei!

Nicole F., Lisa R., Elisa S.



S'i' fusse scienziato, inventerei la macchina del tempo e questo nostro salterei
S'i' fusse scienziato, in laboratorio starei e nuove macchine inventerei.
S'i' fusse scienziato, immortale diventerei e nel mondo rimarrei
S'i' fusse scienziato, in un uccello mi trasformerei e nel cielo volerei.
S'i' fusse scienziato, l'astronomia studierei e nello spazio vivrei.
S'i' fusse scienziato, gli animali parlar farei e a discuter con loro starei.
S'i' fusse scienziato, la scuola chiuderei e ad ozio rimarrei
ma di noia mi riempirei e la scuola riaprir dovrei

Eugenio L.

"S' I' FUSSE SCIENZIATO...E POETA"

S'i' fusse scienziato, le belle storie avrei creato,
tutto l'universo e le sue creature potenziato
soprattutto l'Africa avrei sfamato, non so come
forse con un cibo surgelato
S'i' fusse scienziato molte guerre avrei sventato e tutte le armi cancellato
così subito un mondo bello è creato!
Ma dato che il tempo scorre a suo piacimento vorrei aspettare di compiere tredici anni
per questo grande svolgimento!

Francesco B.



S'i' fusse scienziato
Sarei un pazzo scatenato
ma grandi scoperte farei e
ricchissimo diventerei
così il mondo girerei
e tutti i popoli conoscerei

Alex M.

S'i' fusse scienziato condannerei il
petrolio
fatto di guerre e di scarti d'olio,
dai potenti bevanda preferita,
senza , la guerra sarebbe già
finita!
S'i' fusse scienziato l'acqua avrei
tutelato ,
un po' meno ne avrei abusato,
ora è sprecata, con me sarebbe
"sgocciolata".
S'i' fusse scienziato le bollette
non avrei accettato, i beni primari
avrei regalato a tutti
Giovani, vecchi, belli e brutti
S'i' fusse scienziato solo scienze
avrei studiato, le altre materie
avrei eliminato
e Tutto il tempo a me avrei
dedicato

Ivan M.

S'i' fusse scienziato un pugno mi sarei dato
Per risvegliare il mio cervello ormai condannato.
S'i' fusse scienziato fino a Marte arriverei
e di certo gli alieni non truciderei,
stabilirei un patto di amicizia donandogli della
liquirizia
S'i' fusse scienziato la terra al suo interno
analizzerei e un po' meglio la capirei
e tutti i minerali preziosi salverei
S'i' fusse scienziato tutte le guerre fermerei, e
solo fiori sparerei
S'i' fusse Arun come sono e fui la vita mi godrei e
degli affari altrui per niente mi interesserei!

Arun



SCIENCE GIRLS

KATERINI, GREECE

L'8 Marzo 2017, insieme alle Prof. Cristini e Marcucci, noi ragazze scelte per partecipare al meeting in Grecia, siamo

partite dall'aeroporto di Roma con destinazione Katerini, una città della Pieria, vicino a Salonicco. La sera, dopo una lunga attesa, abbiamo incontrato le altre ragazze con i loro accompagnatori, e abbiamo iniziato a conoscerci e scambiare qualche parola...in inglese ovviamente! Il giorno seguente, con il pullman ci siamo recate alla "PLATON SCHOOL", una scuola privata che accoglie alunni dall'infanzia ai 16 anni. Siamo state subito accolte molto bene e abbiamo ascoltato con interesse le presentazioni di ogni partner insieme alle rispettive ragazze, in cui descrivevano la loro scuola e parlavano delle loro idee riguardo il progetto; anche il nostro team si è presentato. Noi ragazze, più tardi, per conoscerci meglio, ci siamo spostate in un'altra aula e le ragazze più grandi hanno preso in mano la situazione; hanno proposto di fare un gioco molto divertente, a turno ci siamo presentate e abbiamo detto qualcosa di noi. La sera, al ristorante, siamo state tutte insieme allo stesso tavolo e ci siamo scambiate i numeri di telefono per restare in contatto e, parlando di musica, sport e tempo libero, abbiamo scoperto di avere tante cose in comune nonostante la diversità di lingua e di cultura! Il secondo giorno di lavoro, mentre i Prof discutevano della fase successiva, del sito web e delle varie attività, noi siamo andate nella "stanza della robotica" dove abbiamo costruito piccoli robot, con i mattoncini della LEGO, successivamente programmati al computer.



Questa attività è stata la nostra preferita perché abbiamo provato una cosa mai fatta prima e che vorremmo ripetere! In seguito tutti insieme abbiamo discusso i punti principali riguardanti la seconda fase di questo progetto e, per finire in bellezza, quella sera, cena tipica greca! Il bilancio dell'esperienza è sicuramente positivo, siamo tornate in Italia arricchite di nuove amicizie multiculturali e con un bagaglio di conoscenze più ricco, motivate a contribuire ancora di più alla realizzazione di questo progetto.

Lisa R., Aurora I., Maria Vittoria C., Elisa T.

Come veri scienziati...

L'avventura della vita

La biologia e la sua eterna bellezza



SCIENCE GIRLS

Un gufo immobile, con le zampine una sopra l'altra e gli occhi spalancati, che incutono soggezione, un gatto lunghissimo con la bocca aperta e i canini esposti in avanti; altri animali, tra cui le volpi con il musino paffutello e gli occhi arancioni, allungavano le zampe ed avevano la colonna vertebrale e le scapole che sporgevano al di fuori del folto pelo; uccelli e minuscoli organismi immersi dentro un piccolissimo cerchietto d'acqua, dei quali si poteva ammirare solo al microscopio un delicato corpicino snodabile.

Invertebrati che sono stati trovati dentro i laghi, come nel lago Trasimeno, e che possono essere raccolti con una specie di molletta, presi e girati su loro stessi, con nomi difficili. Ma su quei tavolini con quei microscopi si pensa a tutto meno che al nome, perché non riesci a togliere quel benedetto occhio dal microscopio che subito vuoi rimmetterlo, perché quando li prelevi e li osservi ti sembra di essere uno scienziato vero. I ragazzi delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo Panicale - Tavernelle - Paciano si sono recati a Perugia per visitare la facoltà di Biologia. Probabilmente non tutti voi che state leggendo sapete che il Dipartimento di Biologia ha un mondo all'interno, un mondo costituito da insetti e animali di diverso tipo. Tra insetti, visti al microscopio e animali imbalsamati, questa facoltà a mio parere padroneggia sulle altre.

Il giorno in cui siamo andati a visitare le facoltà scientifiche dell'Università è stato precisamente il 16 dicembre 2016, il giorno in cui tutto è iniziato; è stato il giorno in cui ho realizzato che il mio futuro poteva riguardare le scienze.



Grazie al progetto Erasmus+, siamo andati a visitare diverse facoltà dell'Università di Perugia, dove ci hanno accolto delle "donne di scienza" a cui abbiamo fatto una vera e propria intervista per sapere com'è la vita di una scienziata.

Questa esperienza mi ha "aperto un mondo" per le cose che ho potuto osservare, cose che si possono ammirare solo a bocca aperta, restandone affascinati.

In questo Dipartimento si studia la vita, in tutte le sue incredibili e affascinanti forme e si scoprono ogni giorno cose nuove! La Dott.ssa Reborà ha detto una cosa fondamentale: *"le più importanti qualità per chi vuol fare ricerca sono la curiosità e la tenacia"*.

E ora chiedetemi per quale motivo dovremmo appassionarci alle scienze e magari scegliere Biologia come facoltà? Vi risponderò: perché non dovremmo sceglierla?

E' una facoltà in grado di far sognare ogni essere umano, anche solo in cinque secondi, intensi e meravigliosi.

La Facoltà di Biologia di Perugia, una facoltà che fa riflettere sulla bellezza e la complessità della natura.

Sofia M.



Donne di scienza

MARGHERITA HACK



SCIENCE GIRLS

Nata a Firenze il 12 giugno 1922, Margherita Hack è stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana. Il suo nome è legato a doppio filo alla scienza astrofisica mondiale. Prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, ha svolto un'importante attività di divulgazione e ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione di molte categorie di stelle.

Nel 1945, a guerra finita, Margherita Hack si laurea con una tesi di astrofisica relativa ad una ricerca sulle stelle variabili. Il lavoro viene condotto presso l'Osservatorio Astronomico di Arcetri, luogo presso il quale inizia ad occuparsi di spettroscopia stellare, che diventerà il suo principale campo di ricerca.

Dal 1948 al 1951 insegna astronomia in qualità di assistente. Nel 1954 ottiene la libera docenza e, appoggiata e spinta dal marito, inizia la sua attività divulgatrice scientifica, collaborando con la carta stampata. Margherita chiede ed ottiene il trasferimento all'Osservatorio di Merate vicino Lecco, una succursale dello storico Osservatorio di Brera.

È il 1964 quando diviene professore ordinario, ottenendo la cattedra di astronomia presso l'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Trieste, e assume l'incarico della direzione dell'Osservatorio Astronomico. La sua gestione durerà per più di venti anni, fino al 1987, e darà nuova linfa ad un settore di ricerca che in Italia era l'ultimo sia per numero di dipendenti e ricercatori che per qualità della strumentazione scientifica, arrivando a darle risonanza anche in campo internazionale.

Nel tempo ha collaborato con numerosi giornali e periodici specializzati, fondando nel 1978 la rivista "L'Astronomia" di cui sarà direttore tutta la vita.

Sul tema della questione energetica, Margherita Hack si è espressa contro la costituzione di centrali nucleari in Italia, ma a favore della ricerca nucleare, spiegando che l'Italia attualmente non è in grado di mantenere delle centrali perchè è un paese poco affidabile. È stata un'animalista convinta ed una vegetariana fin da bambina.

Margherita Hack si è spenta a Trieste il 29 giugno 2013 all'età di 91 anni.



"Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra."

La scarsa considerazione che la nostra classe politica e in particolare quella più recente riserva all'istruzione, all'università e alla ricerca è la conseguenza del basso livello culturale della gran maggioranza degli eletti in Parlamento."

"Gli animali sono creature di questa terra, sono nostri fratelli e quindi non è che si devono considerare oggetti a nostra disposizione. Sono esseri viventi che hanno capacità di amare e di soffrire e quindi dobbiamo trattarli proprio come fratelli, come fratelli minori."

"Se fossi una scienziata mi piacerebbe diventare medico. Il suo scopo è proprio quello di migliorare le condizioni di salute delle persone; risolve i problemi o cerca di trovare delle soluzioni, ed è quello che vorrei fare io da grande. La scienza però deve avere anche un limite. Lo scienziato dovrebbe imparare a fermarsi e a riflettere sulle probabili conseguenze delle sue scoperte. Ho paura che un giorno l'uomo non sarà più in grado di contenersi e la scoperta più grande della storia potrebbe ritorcersi contro di noi, per questo è bene che ogni cosa abbia un limite, la scienza deve essere "responsabile". Tutto ciò che ci circonda è scienza, l'uomo riesce a scoprire e inventare continuamente, grazie alla sua innata curiosità".

Jenny B.



SCIENCE GIRLS



Se fossi uno scienziato, vorrei trovare la cura di molte malattie; inventare un robot che come ogni umano nasce, cresce e muore; permettere alle auto di volare e avverare il teletrasporto. I miei "scienziati-idolo" sono due: Galileo Galilei e Albert Einstein. E io, prima di dire cosa sarò o vorrei essere se..., mi soffermerei a capire cosa devo fare per diventare una scienziata, anche sono una "femminuccia".

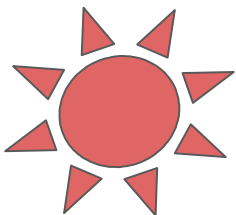
Elisa T.

Avrei tanti progetti per il futuro e fare la scienziata è al primo posto nella lista. Vorrei scoprire tante di quelle cose...! Vorrei trovare nuovi pianeti dove sia possibile vivere, scoprire e studiare nuove galassie, anche se sono certa che serviranno tanta fatica, impegno e sacrifici. Se fossi una scienziata sarei felice, felice di far progredire l'umanità!!

Aurora I.

La scienza non è solo una materia ma è anche osservazione e studio della natura. Grazie alla scienza esistono le medicine per curare malattie che in passato erano mortali. Se fossi uno scienziato, analizzerei e studierei il perché delle malattie che provocano la morte e cercherei il modo per curarle.

Beatrice S.



Se fossi una scienziata vorrei essere una ricercatrice oncologica. Una cosa che mi piacerebbe inventare è una cura per le malattie che ancora non ne hanno una e per cui molte persone perdono la vita; magari cure meno invasive e devastanti di quelle che si usano oggi come la chemioterapia, che distrugge sia le cellule buone che quelle cattive. Dopo un approfondito studio vorrei iniziare a curare queste persone malate partendo dal mio paese e se funzionasse e ci fosse bisogno anche in altre nazioni all'estero. Mi piacerebbe riuscire ad approfondire gli studi all'estero con altri professionisti e ricercatori e condividere le scoperte fatte, perchè penso che la scienza progredisca solo grazie alla condivisione di idee e scoperte tra scienziati. Il mio sogno è far parte di un team che si occupa di cellule tumorali e con loro costruire una casa di cura dove seguire i malati.

Maria Letizia C.

Costruiamo il Futuro!

Siamo alla facoltà di Ingegneria. La prima cosa che ci fanno vedere sono delle casette, delle semplici casette, a quale scopo?

Ogni mese i ricercatori le distruggono e ricostruiscono cercando ogni volta di trovare materiali migliori rispetto a quelli della volta precedente. Nel C.R.B (Centro di Ricerca Biomasse) le ricercatrici e ricercatori creano, sperimentano ed elaborano nuove tecnologie per la sostenibilità ambientale, ovvero trovano materiali e metodi che riescano a preservare tutte le risorse naturali che ci circondano, utilizzando energie alternative come le biomasse vegetali ed energie rinnovabili come quella eolica, geotermica, idroelettrica, marina e solare; vengono fatti dei test per stabilire quali sono le combinazioni migliori da poter trasferire nella realtà quotidiana.

Nel "Laboratorio delle Puzze" si analizzano gli odori emessi da termosifoni stufe a gas caldaie ecc..., l'obiettivo di tutte queste ricerche è sempre quello di diminuire i consumi di energia e preservare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Ingegneria permette numerose scelte: l'Ingegnere edile, ambientale, elettronico, meccanico... L'ultimo laboratorio è infatti dedicato all'ingegneria meccanica, lì vengono realizzati modelli di auto che sono poi provate in competizioni di formula uno universitarie: a Perugia c'è la formula SAE. Durante la visita ci mostrano la loro macchina di formula UNO ed è meraviglioso pensare che ogni tanto organizzino competizioni e le possano guidare... WOW!. Ovviamente stanno cercando di creare un combustibile naturale che non inquina l'ambiente come invece fanno i derivati del petrolio..

La nostra guida, la ricercatrice Anna Laura Pisello, ci ha condotto in una stanza e noi abbiamo posto a lei e a due studentesse un questionario, elaborato in classe, che ci ha fatto capire come è la loro vita da ricercatrici e in cosa consiste il loro lavoro. Questa esperienza mi ha fatto comprendere che la vita è una sola e che bisogna viverla seguendo le proprie passioni, senza farsi spaventare dalle difficoltà e dalle opinioni degli altri.

Emma, Davide, Luca C.



SCIENCE GIRLS



Lo sapevate che....

Samantha Cristoforetti, prima astronauta donna italiana, plurilaureata ingegnere meccanico ed aeronautico tra le università di Trento, Napoli e Monaco di Baviera, poliglotta, che parla 5 lingue tra cui il russo, ha stabilito il record assoluto europeo di permanenza nello spazio, circa 200 giorni in un singolo volo!

Il linguaggio segreto della Terra

Eccoci arrivati...che emozione! Siamo nella facoltà di Geologia e ci accoglie una bella ragazza, la dottoranda di ricerca Giulia Margaritelli. In un'aula piena di rocce e reperti fossili la ricercatrice ci spiega quali sono i microscopici fossili che si trovano nella sabbia e li abbiamo visti con i nostri occhi, grazie al microscopio: conchiglie, denti di pesce, molluschi, che ad occhio nudo sembravano solo dei minuscoli granelli, che si confondevano con la sabbia! Giulia li studia per capire come cambia il clima del nostro pianeta, chi l'avrebbe mai pensato?

Geologia: una parola, mille significati! Ci è stato mostrato come riprodurre l'erosione di una pietra ad opera di un fiume, attraverso un rullo su cui scorreva l'acqua; abbiamo utilizzato un modello 3D per capire come avvengono le alluvioni e quindi dove costruire le case in prossimità dei fiumi,

Affascinate e colpite da come le universitarie spiegavano il loro lavoro, le ragazze hanno cominciato a fare le loro domande, scoprendo che per lavorare in questo settore bisogna viaggiare molto sia con la mente che con il corpo, e il motore di tutto è la passione, amare questo tipo di avventura.

È stata un'esperienza che ci ha sicuramente arricchite e che potrà essere per alcune di noi anche una scelta di vita futura.

Jenny B.



"Ogni Facoltà ha arricchito noi alunne di un ricco bagaglio di informazioni e di esperienze fantastiche"

Jenny B.

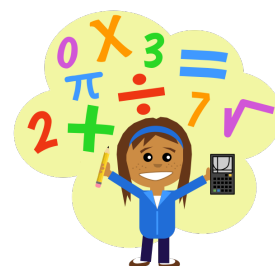
Abbiamo visto splendide creazioni realizzate con materiali vari come palloni, piramidi magnetiche, cubi che si incastrano tra loro come i mattoncini delle Lego e creano figure stupefacenti. In particolare ci ha colpito un cartello posto nel corridoio della facoltà, un cartello lungo e stretto "anamorfico", magico: se osservato da un punto di vista specifico diventava circolare! Accanto ad esso, un triangolo con tutti gli angoli retti che, se osservato da una prospettiva particolare, diventava equilatero.

E non è finita qui... più in là siamo stati attratti da un alveare formato da esagoni di carta o di legno uniti tra di loro, tanto che ad un certo punto ci siamo chiesti se fossimo finiti nell'antro della Sibilla o davvero eravamo in un'aula universitaria!!!!

Classe II A Paciano

Dodici anni...e già all'Università!

Venerdì 16 dicembre 2016 la lezione non si è svolta a scuola ma all'Università: Perugia, Facoltà di Matematica e Informatica. Siamo stati accolti da una ricercatrice, la professoressa Emanuela Ughi che si occupa di didattica della matematica e della geometria. Pensate che è in grado di creare oggetti per spiegare leggi matematiche e geometriche: una specie di falegname o fabbro dei numeri e delle forme. Apparentemente sembra tutto semplice, ma sotto sotto i concetti matematici che si nascondono sono "terribili", proprio per questo il lavoro della dottoressa è riconosciuto nel mondo. E' lei la "cervellona" che pensa formule matematiche, crea i disegni e li realizza rendendo concetti e leggi matematiche difficilissime così semplici che anche bambini piccoli le capiscono. La Prof ci ha raccontato che questa è stata da sempre una sua passione, un pallino che ha curato da sola, a dimostrazione che la volontà può davvero creare grandi cose e che non c'è alcuna differenza tra la mente di uno studioso uomo e quella di uno studioso donna!



"Se fossi una scienziata..."

Le ragazze si raccontano



SCIENCE GIRLS

"Se io fossi una scienziata vorrei diventare biologa. Immagino me stessa mentre esamino al microscopio diversi tipi di piccoli invertebrati, acquatici oppure terrestri, io mi immagino così. Guarderei qualsiasi cosa con occhi diversi, come se fossero cose mai viste prima. Uno dei miei scopi principali, se dovessi intraprendere una carriera scientifica, sarebbe quello di tramandare la mia passione di persona in persona, quindi non vorrei diventare una biologa solo per me stessa, ma anche per gli altri, perché non c'è niente di meglio che dire *"l'allievo ha superato il maestro"*. Cercherei di far vedere al mondo che questa materia meravigliosa è la scienza della vita che ci fa capire il significato e il ruolo di ogni singolo essere vivente."

Sofia M.



"Se io fossi una scienziata il mio sogno sarebbe quello di essere un'astrofisica - astronauta. Ho una grande passione per questo lavoro perché io amo volare e sarebbe bellissimo poterlo fare nello spazio, potrei vedere la Terra dall'alto... Mi sentirei libera! La cosa che più mi incuriosisce di questa carriera è il fatto di poter scoprire nuovi pianeti lontani da noi e, grazie alle nuove tecnologie, poterle osservare da vicino. Ho un forte desiderio, quello di fare un'importante scoperta: individuare un nuovo pianeta e poter essere la prima astronauta a visitarlo. So che raggiungere un pianeta è molto difficile e ci vorrebbero milioni di anni e non potrei certo arrivarci viva quindi ho intenzione di costruire un macchinario capace di ridurre la distanza, in modo da poterlo raggiungere in breve tempo. Vorrei progettare anche una tuta capace di creare una barriera intorno al corpo che protegga dai raggi solari e che permetta di avvicinarsi al sole senza bruciarsi. Se in futuro avrò ancora questo sogno sarò molto determinata a realizzare i miei progetti diventando così una grande astronauta, inventrice, astronoma."

Maria Vittoria C.

Se io fossi una scienziata per prima cosa inventerei una bomba senza gas chimici, una bomba che faccia solo confusione, non vittime, e la invierei da quei signori che fanno le guerre, in modo da mettere fine alla morte di persone innocenti nei paesi bombardati continuamente. Non voglio inventare una bomba per cattiveria, ma sarebbe impossibile mettere fine alla guerra senza un deterrente. Allo stesso modo modificherei anche le armi chimiche. Poi, se fossi una scienziata, vorrei inventare la macchina del tempo e il teletrasporto.

Elisa B.

